

Sei Vie per Santiago

WALKING THE CAMINO

Uscita sala: giugno 2015

Scheda tecnica

Regia	Lydia B. Smith
Fotografia	Pedro Valenzuela
Musiche	Nacho Arenas
Montaggio	Beth Segal
Produzione	Future Educational Films
distribuzione internazionale	Java Films
Distribuzione Italia	Cineama
Nazionalità	USA - Spagna
anno di produzione	2013
Genere	Documentario
Formato	HD 16.9
Durata	85'
Ufficio stampa	Storyfinders Lionella Bianca Fiorilo +39.06.88972779 - +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

crediti non contrattuali

Per molti secoli, la gente ha viaggiato dal nord della Spagna lungo il Cammino di Santiago come pellegrini alla ricerca di una propria crescita spirituale ed interiore. Non è assolutamente un'impresa semplice, e nonostante questo solo nel 2010 più di 270.000 persone hanno tentato questo arduo, ma meraviglioso cammino di cinquecento miglia.

Sei vie per Santiago: Walking the Camino, pluripremiato film documentario della regista e produttrice americana Lydia B. Smith, potrebbe far emergere il desiderio di intraprendere questo pellegrinaggio anche a te.

Questo documentario no – profit che ha raccolto poco meno di 500 mila dollari da donatori privati nel corso di cinque anni, è nella lista dei dieci migliori incassi di documentari USA nel 2014, grazie solo all'aiuto di un piccolo staff impegnato e decine di volontari. Si tratta di un film ambizioso e totalmente indipendente che segue da vicino un gruppo di persone che affrontano il viaggio, ognuno con le proprie ragioni, motivazioni e aspettative, dotati solo di uno zaino, un paio di stivali e, soprattutto, una mente libera e aperta.

Letti a castello, vesciche, paesaggi mozzafiato. Gente che russa, caldo afoso, pioggia gelida, gentilezza degli sconosciuti, lesioni, imprevisti, profondi dubbi, condivisione e risate con nuovi amici. Sfinimento



Il documentario è autobiografico ed itinerante; infatti, nella primavera del 2008 la stessa Lydia B. Smith ha percorso il Cammino. Quest'esperienza ha cambiato totalmente la sua vita.

Il vero protagonista del film è il Cammino, colto in ogni suo singolo aspetto da un'elegante fotografia che cattura il bellissimo paesaggio e i suoi panorami mozzafiato: dalle gocce di rugiada sulle foglie ai campi d'erba, la nebbia che copre le montagne, splendidi tramonti colorati, la popolazione locale e i trascorsi storici. Il film cattura le personalità e le sfide di ciascun pellegrino e la loro trasformazione lungo il cammino.

Sei vie per Santiago è tutto questo ed altro. È un'esperienza di immersione totale che cattura e racconta le prove e le difficoltà che un gruppo di moderni pellegrini affrontano durante l'antico percorso, Il Cammino di Santiago. Il cast del film è composto da persone di diversa età (da 7 ai 73 anni), nazionalità, cultura e costumi.



I pellegrini



Annie da Los Angeles, ha intrapreso il Cammino per ragioni spirituali. Presto ha dovuto confrontarsi con la propria competitività innata, specialmente quando l'intensa fatica del Cammino si è fatta sentire.

Jack e Wayne sono due pensionati canadesi. Wayne, 65 anni, è un uomo che cammina per rispettare ed onorare la memoria della propria moglie e Jack, 73 anni, è un prete episcopale che ha eseguito il funerale della moglie di Wayne. Jack ha sempre desiderato percorrere il Camino specialmente per l'amore e l'interesse che nutre per la storia. Wayne ama la natura e il senso del Cammino, un percorso che per lui rappresenta il normale passaggio dal passato verso il futuro.

Misa è una studentessa di sport danese che si considera spirituale, ma non religiosa. Viaggia da sola per poter essere più in sintonia con se stessa, ma quando incontra William, l'unico altro pellegrino che può tenere il suo passo veloce, le sue intenzioni vengono messe da parte.

Sam è una donna brasiliana sulla trentina alla disperata ricerca di forza per trasformare la sua triste vita. Sam ha lasciato a Rio de Janeiro tutti i suoi beni ed i suoi demoni interiori e ha preso un biglietto aereo di sola andata per la Spagna. Soffre di una forte depressione cronica, Sam ha preferito abbandonare ogni farmaco prescritto, confidando nella salvezza derivante dal Cammino, dalla sua maestosa natura e dalla sua capacità di far meditare per ritrovare l'equilibrio nella sua vita.

I pellegrini



Tomas, 30 anni, affascinante ed atletico, era incerto tra un'esperienza di kite – surfing lungo la costa o un'escursione lungo il Cammino. Ha scelto il Cammino perché è un'impresa molto più fisica. Abituato ad ottenere ciò che vuole, si ritrova ad affrontare la sua più grande sfida: sopportare un così forte e costante dolore fisico. Deve imparare a perseverare, ad insistere per completare il Camino, specialmente quando il dolore aumenta ad ogni singolo passo.



Tatiana è una madre single francese di 26 anni che decide di affrontare il Cammino per la sua devozione a Dio. Viene accompagnata da **Alexis**, suo fratello ateo, e dal figlio di tre anni. Ha deciso di farsi accompagnare da suo fratello, soprattutto, per dividere la responsabilità del piccolo figlio. Presto il Cammino diventa una sfida per lei.



Il suo tentativo di cercare e trovare un rapporto più ricco con Dio è messo alla prova dai continui litigi e discussioni che è costretta ad affrontare con suo fratello.



La regista



Lydia B. Smith

Lydia B. Smith lavora nell'industria cinematografica da oltre venticinque anni, e ha una lunga storia di collaborazione con i produttori di questo progetto. Lydia ha diretto, prodotto e scritto: *They're Just Kids*, un documentario educativo di ventisei minuti su come i bambini disabili possono influenzare positivamente la nostra vita; *A Legacy Revealed*, un documentario storico di quaranta minuti; e la biografia di 20 minuti, *Bill Lansing: A tribute*.

Inoltre, Lydia era Senior Producer della CNN *Soldiers of Peace*; *A Children's Crusade*; Co- produttrice e 2nd Direttore Unità Di Fotografia sul documentario della CNN, *The Mystery of the Arctic Rose*, 2nd Direttore della fotografia sul programma PBS, *Stand Up*; produttrice americana per la Tv Cilena, *The Route of the Beringia*; Direttore della fotografia per *Anthony Hopkins Teaches*; e molti altri. Inoltre alla sua carriera di regista e produttrice, Lydia ha lavorato come assistente alla macchina e operatore su film importanti, spot pubblicitari nazionali e video musicali.

Lydia ha vissuto in Spagna per oltre sei anni e parla correttamente spagnolo, italiano e catalano. Ama la natura e il trekking e possiede il patentino di Spiritual Practitioner del Centro Spirituale Agape International e del Unite for Spiritual Living. Nel 2008 ha percorso il Camino di Santiago e i suoi effetti hanno cambiato totalmente la sua vita. Lungo la strada, si rese conto che non stava adempiendo allo scopo della sua vita. Dal momento che il Cammino è, soprattutto, l'uscir fuori dal proprio vissuto usuale e confrontarsi con sé stessa, Lydia intuì di dover impadronirsi del proprio potenziale e quindi decise di girare questo suo primo lungometraggio.



La regista

La sua idea è che questo film può cambiare positivamente la vita, proprio come fa il Cammino e, quindi, ispirare le persone a seguire il proprio percorso di scoperta e trasformazione

Lydia Smith, che ha percorso l'intero cammino di 500 miglia, ha affermato: “è come se qualcuno mi avesse incaricato di girare questo film. Non è stata solo un'impresa dal punto di vista produttivo, ma il Cammino è talmente magico e sacro che ho avuto paura a non potergli rendere giustizia. Quando la gente affronta a piedi il Cammino, si stacca dalle proprie convinzioni per abbandonarsi ad una visione che è unica al mondo. Non c'è lezione migliore e per questo il Cammino deve essere intrapreso. Il Cammino è una metafora della vita – non esiste un modo giusto o sbagliato per farlo, tutto dipende dal modo in cui lo si affronta. Il viaggio è individuale – ognuno di noi deve trovare la sua strada. È tutta una questione di scoprire se stessi”.

“Quando qualcuno torna dal Cammino e la gente chiede loro -com'è stato?-, non ci sono davvero risposte reali a questa domanda. Si tratta di un'esperienza incredibile ed intensa. Ho cercato di creare un film che rispondesse a questa domanda in modo che i pellegrini potessero dire ai loro amici – Forza venite a vedere il film! -, questo è quello che ho vissuto!”. Ho scoperto che molte persone possono identificarsi in uno o in più personaggi del film. Ci sono tanti modi di affrontare il cammino; la lezione è che ognuno può trovare il proprio!”.

Messaggio della regista, 30 Giugno 2011.

La regista del documentario ***Sei vie per Santiago***, Lydia B. Smith, ci racconta i suoi primi passi come pellegrina, la sua esperienza di filmare il Cammino, le difficoltà nel reperire fondi, i significati e i valori del film.

[Guarda il video](#)

Conversazione con la regista



intervista di Carlo Pulsoni

Il Cammino di Santiago non è solo un sentiero che attraversa la Spagna settentrionale, in realtà è molto di più. Indica non un solo percorso, bensì infinite strade e sentieri che, da ogni parte d'Europa, conducono i pellegrini fino a Santiago di Compostela e alle sponde dell'Oceano Atlantico.

In previsione dell'uscita del film, il 4 giugno, per conto di Cineama, abbiamo incontrato la regista Lydia B. Smith che sarà presente in Italia dal 26 al 3 Giugno per delle anteprime e poi dall'8 Giugno per seguire gli eventi speciali di lancio del film.

Quando hai pensato di girare un film sul Cammino di Santiago?

Per essere sincera devo dire che è stato il Cammino ad incoraggiarmi a girare un film su questa fantastica esperienza! Quando ho affrontato il Cammino nella primavera del 2008 non avevo alcuna intenzione di girare un film su di esso, ma quando i pellegrini incontrati scoprivano qual'era il mio lavoro, mi spingevano a girare e a raccontare il mio viaggio. Ero molto combattuta all'idea; io sono una regista indipendente e il mio ultimo documentario risaliva a dieci anni prima, esperienza che non avrei mai voluto ripetere poiché troppo impegnativa! L'altro mio timore era che il Cammino è talmente sacro e magico per me che ero spaventata dal non rendergli giustizia. Per tutto il viaggio ho continuato a rifiutare questa idea, ma una volta tornata a casa non potevo non pensarci!

C'era questa piccola ma insidiosa voce dentro di me che continuava ad esortarmi e spingermi a fare un lavoro sul Cammino. Quando riguardavo la mia vita e le mie precedenti esperienze, mi rendevo conto di avere tutte le competenze e capacità per girare questo documentario.

Come molte persone sono chiamate ad affrontare il Cammino, io sentivo di essere chiamata per svolgere questo lavoro. Così dopo molti mesi e diverse riflessioni, ho deciso di lasciarmi andare e d'iniziare il lavoro sul film. Ho sempre saputo di dover girare questo documentario come se fosse il Cammino stesso a doversi mostrare. L'obiettivo, quindi, non era mostrare il mio punto di vista, ma condividere ogni esperienza comune con tutte le persone che affrontano il Cammino, proprio come succede durante il pellegrinaggio. Volevo girare un film che, guardandolo, rendesse partecipi gli stessi spettatori, come se fossero stati loro stessi pellegrini in viaggio.

Ci sono molti film sul Cammino di Santiago e probabilmente la Via Lattea di Luis Brunel è il più famoso. Quali sono stati i film che ti hanno ispirata?

Prima di decidere di girare il documentario, non ho visto alcun film sul Cammino. Il film che m'impressionò di più ed ebbe maggior influenza su di me è stato *The March of the Penguins* (La marcia dei pinguini). Una volta tornata, l'ho visto più volte e ne ho discusso enormemente con il mio direttore

della fotografia, Pedro Valenzuela. Ogni anno, centinaia di pinguini affrontano, per diversi chilometri, una sorta di pellegrinaggio per dare alla luce altre vite. Sono rimasta folgorata dalla fotografia del film e da come questa rendeva incredibilmente meravigliosi ed interessanti i panorami da sembrare quasi reali e come se fossero loro i personaggi principali -

hanno usato diversi e più scatti rendendo, quindi, i pinguini molto piccoli nell'immagine. Io e Pedro usavamo il termine “Dammi un pinguino!” per dire di riprendere il pellegrino in lontananza. Molto spesso la gente mi dice, dopo aver visto il film, che gli è sembrato di essere in Spagna ed era proprio questo il motivo di tale scelta!

Quali sono i personaggi principali del film e come li hai decisi?

Quando ho deciso di girare un film sul Cammino, ho sentito fin da subito di voler rendere il Cammino uno dei personaggi principali. Così tutta la gente che vedete nel film, tranne Anne O'Neil, sono tutte persone incontrate durante il percorso del Cammino a cui ho chiesto di poter partecipare al film. Ho conosciuto Annie prima dell'inizio dei lavori al film e quando le ho parlato dell'idea di fare un film sul Cammino si è dimostrata subito entusiasta e mi ha detto: “Voglio esserci, voglio camminare!”.

Ripensandoci ora, era molto importante durante il lavoro avere almeno una persona che conoscevo perfettamente e di cui potevo fidarmi al 100% soprattutto per le sue emozioni, non qualcuno, quindi, a cui dover spiegare come muoversi durante il film.

Il resto dei pellegrini ha continuato a camminare nonostante le nostre telecamere ed era chiaro che era il Cammino a darci le indicazioni per seguirli. Filmammo in realtà quindici pellegrini (persone da sole, in coppia, o piccoli gruppi) e durante il montaggio finale dovetti ridurli a sei per non fare un documentario di svariate ore!

Ero convinta di filmare diversi pellegrini, la perfetta immagine di ciò che incontri quando affronti il Cammino, gente di luoghi, culture ed età diverse, spinte da ragioni diverse ma tutte, comunque, unite da un forte desiderio, sia esso spirituale/religioso, ateo o agnostico.

Qual è il pubblico di riferimento del film in Italia e quali pensi che siano le differenze con il pubblico americano?

In America, il Cammino non è molto conosciuto come qui in Europa e non ci sono così tanti pellegrini. Durante le proiezioni in America, solo un 15-20% della gente che veniva a vedere il film aveva già affrontato il Cammino, mentre un 50% del pubblico voleva informarsi e aveva intenzione di svolgere questa magnifica esperienza. Credo che in Italia, ci saranno molti più pellegrini che vedranno il film.

Sono molto eccitata all'idea poiché molte parti del film parlano direttamente ai pellegrini o alla gente che ha camminato; questo film è stato girato appunto per loro, di modo che quando tornano a casa, possano dire ai loro amici o familiari: questo è quello che ho vissuto, le persone non sono le stesse del film, ma quasi. Il mio pubblico di riferimento, infatti, sono pellegrini con esperienza e sono davvero felice di presentare il film in Italia dove ci sono molti veterani del Cammino.



Il pellegrino è uno straniero dovunque passa. Egli lascia i luoghi conosciuti, le proprie abitudini, il proprio ambiente per recarsi in luoghi lontani. È un andare verso un "altrove" per raggiungere un luogo di forte valenza sacrale dove ci si attende un contatto immediato ed autentico con qualcosa di "più grande."

Premi



2013

Newport Beach Film Festival

American Documentary Film Festival

Rainier Independent Film Festival

Hollywood Film Festival

Port Lauderdale International Film Festival

La Critica

Sarete ispirati a visitare la Spagna e percorrere il Cammino di Santiago dopo aver visto visto il film. Come nelle intenzioni della regista, a trovare il vostro Cammino.

-Newport Beach Independent

Questo film dovrebbe portare un avvertimento: guardarlo potrebbe suscitare e svegliare qualcosa in voi che potrebbe spingervi ad iniziare il viaggio della vostra vita.

-John Brierley

Un brillante documentario!

-Martin Sheen

... alla fine, è molto probabile che non solo capirete perché la gente affronta questo cammino, ma vorrete intraprenderlo da soli – o, forse, vi alzerete e farete una passeggiata intorno al vostro quartiere.. tanto per cominciare!

-Sherilyn Connelly, San Francisco Weekly



Link



Sito web: <http://caminodocumentary.org>

Facebook: <http://www.facebook.com/TheCaminoDocumentary>

Online Press Center: <http://www.caminodocumentary.org/pressmaterials/>

Rassegna stampa estera: <http://caminodocumentary.org/media.php#press>

*Può un film spingerti a camminare per cinquecento miglia?
È successo a migliaia di persone.*